



[www.triangolodoromountainbike.org](http://www.triangolodoromountainbike.org)

## "Triangolo d'oro del Mountainbike"

### Prefazione

Altrene attività e vicende di due Associazioni in Provincia di Cuneo, hanno portato alla unione di intenti per il raggiungimento di singoli "interessi" e risultati convergenti.

**Associazione "La Torre Brondello"**, sorta per il raggiungimento della rinascita del monumento medioevale di Brondello, ed un successivo tentativo di salvaguardia e preservazione, è con gli anni passata ad un volontariato, per preservare ambiente e territorio su cui sorge la torre stessa, nel "tentativo" di far sopravvivere col territorio, la storia, la cultura e le tradizioni di Brondello e di tutta la Valle Bronda con la naturale prosecuzione della valletta di Isasca, storia, cultura e tradizioni da "sempre" legate alle alterne vicende del Marchesato di Saluzzo. ( 1 ) Negli anni, attività associazione, gradualmente variata, adeguandosi a nuove idee ed esigenze, fino a diventare in questo 2008, Associazione Sportiva Dilettantistica, individuando a poco a poco sempre più nello sport, il mezzo migliore, per divulgare e lavorare nei confronti del territorio, specialmente interessandosi di mountainbike, ( Bici da montagna ), creato appositamente per vivere più addentro più direttamente proprio il territorio, l'ambiente, la natura e la montagna. Attività culminata nel 2004, con la realizzazione e la presentazione del progetto di sentieristica per mtb, Mtb in Brondello, Valle Bronda e Isasca, poi sempre integrato, aggiornato e sottoposto a manutenzione negli anni successivi.

**Associazione Extreme Adventures Team**, per proprio statuto, realizza dal nuovo sentieri e bike park per mtb, oltre naturalmente a pulire e mantenere percorribili i sentieri esistenti e/o riaprire quelli nel tempo resi impraticabili, ma anche accompagnare turisti praticanti l'mtb, guidandoli a scoprire quanto gli si propone.

Va da se che, queste attività, per la loro stessa natura, per la qualità e la tipologia dei lavori e servizi, sono andate ad intersecarsi con le attività e gli interessi dell'altra Associazione, i contatti e le alterne vicende, hanno portato a confrontare esigenze e necessità, sogni, volontà ed esperienze, fino a "praticamente unire" i propri intenti, per le necessità del Mountainbike in Piemonte ed in particolare nella Provincia di Cuneo, per le necessità dei territori oggetto dei lavori e interessi comuni, su cui si sarebbe sviluppato il progetto, fino a pensare di realizzare un progetto comune

## "Triangolo d'oro del Mountainbike"

Come dalla Prefazione del Progetto,  
**"Altrene attività e vicende di due Associazioni in Provincia di Cuneo, hanno portato alla unione di intenti per il raggiungimento di singoli "interessi" e risultati convergenti".**

Si vuole qui prendere in considerazione la attività di quella che sicuramente è risultata, nell'ambito di quanto concerne la realizzazione del progetto, essere quella che tra le due, si è accollata la stragrande maggioranza, la quasi totalità di quanto la realizzazione del Triangolo d'Oro Mountainbike ha richiesto per lo sviluppo, l'organizzazione, la logistica, la realizzazione pratica sul territorio, ma anche della parte forse più impegnativa quella burocratica e ancor più quella della contabilità, la continua ricerca degli approvvigionamenti delle risorse economiche necessarie per realizzare il tutto, la continua pratica burocratica di richieste e domande, sempre alla ricerca di contributi e finanziamenti e "sponsorizzazioni",

**Associazione "La Torre Brondello"**, come detto sempre nella Prefazione del progetto, "sorta per il raggiungimento della rinascita del monumento medioevale di Brondello, ed un successivo tentativo di salvaguardia e preservazione, è con gli anni passata ad un volontariato, per preservare ambiente e territorio su cui sorge la torre stessa, nel "tentativo" di far sopravvivere col territorio, la storia, la cultura e le tradizioni di Brondello e di tutta la Valle Bronda con la naturale prosecuzione della valletta di Isasca, storia, cultura e tradizioni da "sempre" legate alle alterne vicende del Marchesato di Saluzzo."

In queste affermazioni, risulta chiaramente che attività della Associazione che voglio ricordare essere negli ultimi anni, una A.S.D. Associazione Sportiva Dilettantistica, da sempre "No Profitt", per la propria attività in osservanza del proprio Statuto, si è "dovuta" necessariamente confrontare da 10 anni, con la situazione generale del saluzzese, per ovvi motivi, ma chi l'ha fortemente voluta, fino a organizzarne la nascita con Atto Notarile, è attualmente suo Presidente, che scrive, da 40 anni è residente a Brondello, sicuramente un residente ampiamente e attivamente impegnato col massimo senso civico, perciò, in quei 40 anni si è confrontato con la stessa situazione generale del saluzzese.



Anz. di partenza alle 9 alle 10  
di Costiera  
uff. turismo  
per costiera

Associazione  
"La Torre Brondello"  
www.latorrebrondello.it

Allo: Gibani  
342-3556081

13/04/06

Allegato  
contine \*

leggo: "Le stade Verdi del Marchesato"  
"percorso ciclabile nelle Terre del  
Marchesato di Salerno. Tra valloni, centri  
storici, castelli, parchi fluviali e  
spicole".

Brondello ha diverse collezioni  
di storici castelli, arte vellenare  
e grande storia marchesata di Salerno.  
Associazione ha sviluppato progetto

MTB, Brondello, Valle Bronda e Isarde, \*  
che già ha collegamenti (con pista)  
ciclabile Salerno - Costiera e collegamenti  
sentieri con Costigliole, Verrone, Pianca,  
e Val D'Arano al Montegrane.

Come già sottolineato Telefoni  
(mentre chiedevo di udgione  
possibilità di essere inseriti tale  
nostro progetto in vostre pubblicazioni,  
cartine ecc)

Gianluca

(sito quale per MTB)





# Un nuovo turismo

## Servono parchi a tema, facilities e infrastrutture

**Sassone:** «Oggi prevalgono viaggi brevi e formule a pacchetto, che richiedono alta flessibilità e politiche turistiche consapevoli»

La forte sottocapitalizzazione è una delle principali cause di sofferenza per le nostre imprese turistiche, unitamente a un'offerta inadeguata legata a modelli ormai superati. Da questi due fattori, osserva il consigliere provinciale Piero Sassone, in un intervento pubblico rivolto alle istituzioni e agli operatori del settore, bisogna partire per capire le ragioni che fermano il flusso del turismo della nostra Provincia.

«La nostra formula di offerta», dice Sassone, «non si è coniugata con i trend di un mercato in continua evoluzione, sia riguardo alla tipologia di prodotto sia nelle modalità temporali. In casa nostra si è fermi al concetto di soggiorno di una settimana, o 10



giorni. Oggi, invece, siamo di fronte a un turismo costituito in gran parte da viaggi brevi, di tre e quattro giorni, che richiede un'offerta ad alta flessibilità, da noi ancora inesistente».

Per soddisfare la clientela non bastano solo buoni ristoranti e alberghi decenti, ma ci vogliono

parchi a tema, facilities e infrastrutture per muoversi rapidamente; da una regole affatto, in questo, rileva il consigliere provinciale, «la nostra provincia sconta il prezzo di un lungo itinerario». Per soddisfare la clientela non bastano solo buoni ristoranti e alberghi decenti, ma ci vogliono

concorrenza di nuove mete turistiche, vantaggiose anche in termini tariffari. Chi, infatti, nel privato investe cifre ingenti, ha come conseguenza un grande reddito. Vedasi a tal proposito quel che succede nelle Langhe, vero modello per tutti, dove, accanto all'apporto delle istituzioni, i contadini non sono rimasti coi le mani in mano, ma sono partiti con due bottiglie di vino dentro la valigia, 24 ore, andando in giro per il mondo sui risultati che tutti conosciamo. Guardando al Saluzzese, ci troviamo ad assistere inevitabilmente al declino della leadership politica in materia turistica, dopo il momento incomparabile di "Le Terre del Marchesato". Siamo nuovamente al palo».

Evidente che la documentazione presentata, denunciava una situazione esistente nel saluzzese, altrettanto evidente che conseguentemente, chi per senso civico e volontariato verso il proprio paese ritenesse necessario, cercare di realizzare iniziative in grado di ovviare alle "mancanze" riscontrate.

Tralasciando in questo "rapporto" le motivazioni ( considerate in altro capitolo ), l'esame delle diverse responsabilità e negligenze di quanti e/o di chi hanno portato alle situazioni esistenti che gli anni ci hanno tramandato e che territori e chi su di essi vive essendone residente, devono subire.

Associazione "La Torre Brondello", avendo negli anni variato la propria attività, a poco a poco, modificandola sempre al fine di renderla idonea ad effettuare realizzazioni, interventi e progetti idonei ad ovviare a tutte quelle lacune e mancanze riscontrate negli anni, nel caso specifico, sfruttando la propria esperienza acquisita nella attività del mountainbike, "copiando" e prendendo idee e spunti da quando fatto e realizzato nelle varie Regioni e/o Province, nei vari comprensori in cui, nell'espletamento della attività agonistica di mountain bike, si erano constatati progetti, interventi e realizzazioni, a favore dei vari comprensori visitati, a favore dei rispettivi territori, quasi totalmente collinari e montani, ovviamente interessando la Bici da Montagna o Mountain Bike, tornando in conclusione a quanto scritto nella prefazione del Progetto.

Altre attività e vicende di due Associazioni in Provincia di Cuneo, hanno portato alla unione di intenti per il raggiungimento di singoli "interessi" e risultati convergenti.

**Associazione " La Torre Brondello",** sorta per il raggiungimento della rinascita del monumento medioevale di Brondello, ed un successivo tentativo di salvaguardia e preservazione, è con gli anni passata ad un volontariato, per preservare ambiente e territorio su cui sorge la torre stessa, nel "tentativo" di far sopravvivere col territorio, la storia, la cultura e le tradizioni di Brondello e di tutta la Valle Bronda con la naturale prosecuzione della valletta di Isasca, storia, cultura e tradizioni da "sempre" legate alle altre vicende del Marchesato di Saluzzo. ( 1 ) Negli anni, attività associazione, gradualmente variata, adeguandosi a nuove idee ed esigenze, fino a diventare in questo 2008, Associazione Sportiva Dilettantistica, individuando a poco a poco sempre più nello sport, il mezzo migliore, per divulgare e lavorare nei confronti del territorio, specialmente interessandosi di mountainbike, ( Bici da montagna ), creato appositamente per vivere più addentro più direttamente proprio il territorio, l'ambiente, la natura e la montagna. Attività culminata nel 2004, con la realizzazione e la presentazione del progetto di sentieristica per mtb, Mtb in Brondello, Valle Bronda e Isasca, poi sempre integrato, aggiornato e sottoposto a manutenzione negli anni successivi.

Anche in considerazione di comunicazioni e scritti che ricevevo, a supporto e a ulteriore conferma della validità di quanto andavamo a realizzare ma anche a ulteriore conferma di quanto invece non è stato realizzato dalle amministrazioni locali che negli anni chiamate a governare i nostri territori, nel caso di questa parte del "rapporto" anche proprio in particolare relativamente alla Valle Bronda, ( vedi la lettera che segue, scritta da una possibile, al tempo attività commerciale ) e a conferma che non serviva inventare niente, ma osservare territori e realtà esistenti.

Tutto quanto fino ad ora riportato ed esaminato, sempre riferito a montagna, il suo territorio, alla loro salvaguardia, ai modi e intenti di raggiungere e sviluppare tali scopi, il turismo su di essi, la necessità di mantenimento della natura e dell'ambiente dei territori tutti che compongono la montagna, hanno fatto riscontrare esservi territori e comuni, sempre discriminati e posti in secondo ordine la necessità di elaborare un progetto per quei territori e Comuni pre montani e montani sempre discriminati e posti in secondo ordine da quasi tutti gli interventi delle istituzioni, necessità di elaborare un progetto in grado di sopperire a tutte quelle lacune, causa di spopolamento e desertificazione anche commerciale nei paesi di montagna, almeno inizialmente relativamente ad una delle zone in cui più evidenti tutte queste situazioni, la Valle Bronda e all'interno di essa Brondello, se possibile ancora discriminato rispetto al resto della Valle. Tutte situazioni e stati di fatto, che hanno portato, inizialmente riguardo alla Valle Bronda e Isasca, successivamente ad interessarsi di altre Valli e territori, alla ideazione e alla realizzazione in corso del

**Triangolo d'Oro del Mountainbike, come da più parti riconosciuto, un vero e proprio progetto pilota, proprio per le sue finalità che si prefiggono di divulgare, curando la conoscenza verso altri, di quel nostro patrimonio formato dalla rete di sentieri e strade di montagna, "create", quel nostro patrimonio, questa nostra ricchezza, divulgandola verso una conoscenza di un pubblico più vasto.**

Ma Bruna Sibile, Assessore Regionale alla Montagna con la amministrazione Presso, quando diceva "creata" riferendosi a quella rete di sentieri e strade di montagna, ritengo volesse mettere proprio in evidenza il fatto che i nostri avi che vivevano in montagna gli anni passati, ci avevano tramandato un patrimonio ora da salvaguardare da parte nostra.

**Triangolo d'Oro del Mountainbike, un vero e proprio "Progetto Pilota" come da più parti riconosciuto, proprio perché ideato per sostenere quei paesi, comuni e territori, Progetto Pilota .....**

..... **Progetto Pilota,** anche perché si prefigge, ed in parte ha già realizzato, di riaprire parte dei sentieri che risultavano ormai non più percorribili, causa degrado del tempo, l'incontrollata crescita della vegetazione in territori ormai senza intervento umano, o quei sentieri che stavano diventando impercorribili per la stessa mancanza di manutenzione assidua e continua di chi ormai no vive più sulle montagne, sottoponendoli ad una certa piccola manutenzione continua, proprio con lavori ed interventi pratici di pulizia e ripristino o mantenimento della loro completa percorribilità. anche della parte di sentieri, meno conosciuti, e meno "remunerativi" quindi meno interessanti per essere sottoposti a lavori di manutenzione perché in territori come già detto meno "remunerativi" magari proprio perché in territori che per motivi vari sono già coinvolti da quella "desertificazione" citata prima, proprio perché meno remunerativi sotto tutti i punti di vista, **meno visibili quindi che danno meno ritorno mediatico,** meno importanti, meno accattivanti, ritenuti secondari, ma che comunque fanno parte di quella rete di sentieri e strade di montagna nostro patrimonio, anche quelli che percorrono territori oltre i 1.000 metri di altitudine, quindi tuttaltro che di pianura, pur essendo in Valle Bronda, - tra Saluzzo, Manta, Verzuolo e Costiglio Saluzzo, o in parti meno conosciute di Valle Varaita, pur non interessando eventi mediatici come Giro d'Italia, Tour de France o quanto altro - che anzi non sono assolutamente considerati da tali eventi.

**Progetto Pilota, la cui validità ed importanza è stata unanimemente riconosciuta da tutte le personalità di tutti i livelli, cui è stato da me sottoposto e ampiamente descritto, oggetto di innumerevoli e ripetute unanime congratulazioni e ammirazione per entusiasmo con cui portavo avanti la cosa, con gli auguri per la auspicata riuscita della realizzazione, dall'Ex Presidente ora Vice presidente della Fondazione CRC Cuneo, Prof. Giacomo Oddero, dal Professor Raimondo Sacco, da decenni impegnato nelle varie amministrazioni Comunali e altre istituzioni nella Valle Po o l'Assessore Provinciale allo Sport, Giuseppe Lauria, dal presidente della Comunità Montana Valli del Viso, Aldo Perotti, e tanti altri politici e autorità, non ultimo come già riportato del Geologo – C.A.I., Marco Lavezzo e quant'altri.**

Realizzato il Progetto, fase che è in via di completamento, previsto entro 2013, con notevole ritardo, causa tutti i ritardi nelle comunicazioni burocratiche varie, ( ad esempio nell'attesa di risposte autorizzazione a collocare segnali e bacheche, che si rendono via via necessarie alla comunicazione verso chi deve eventualmente usufruire di quanto segnalato in progetto, non che ai ritardi di alcune necessarie comunicazioni da parte dei Comuni che ancora ultimamente hanno aderito ), si è arrivati a quella che,

trattandosi di un **progetto per lo sviluppo di una attività outdoor, individuata per lo sfruttamento del territorio a fine di ricercare e favorire una auspicata ricaduta economica verso il territorio e tutto quanto il territorio stesso comprende**, per l'ottenimento della quale, è vitale e necessario divulgare il progetto al fine di portarlo a conoscenza di tutto quel settore turistico che può essere interessato, individuando tutti i canali che meglio possono divulgare il Triangolo d'Oro del Mountainbike, individuando le modalità che meglio si prestano a meglio divulgare quanto proposto,

ma anche attuando sul territorio quelle realizzazioni, che altri comprensori e territori, Regioni e Province, hanno inteso realizzare già in passato, e che nei vari anni di attività di mountain bike si è avuto occasione e modo di poter constatare e visionare,( Vedi documenti ed allegati vari, eventuali ), proprio nelle "patrie del Mtb" citate nella allegata lettera e da sempre da me citate e portate ad esempio.

**Non avendo ASD "La Torre Brondello", nessun scopo di lucro, se non il ricercare le necessarie contribuzioni e sponsorizzazioni per pagare spese e lavori, necessari a Realizzare un **Progetto, come ripetuto più volte, realizzato puramente per passione e puro senso civico e di dovere, verso proprio paese, valle e territorio,****

**non avendo** ne io Presidente ne alcun altro socio, **alcuna attività commerciale**, tale da poter essere interessata, o che **abbia la possibilità di poter percepire anche solo di seppur minimi introiti o ritorni economici neanche di centesimi di euro,** da quella auspicata ricaduta economica dal turismo eventualmente indotto dal progetto,

**si sta cercando di valutare, quanto le attività commerciali esistenti in valle, e nei territori che sono stati coinvolti nel triangolo d'Oro del Mountainbike, possano essere disponibili a partecipare a contribuire alla divulgazione del progetto, tramite contributo a fini pubblicitari delle loro attività commerciali,** interessate a quel turismo che eventualmente possa essere attratto a svolgere attività outdoor sui "nostri", quindi anche "loro" territori,  
- **reclamizzando loro attività di accoglienza, direttamente e attivamente interessate alla accoglienza del turista eventuale, così come alla logistica di pacchetti visita, nei quali siano essi inseriti, opportunamente divulgati tramite agenzie turistiche, ATL o uffici turistici.**  
- reclamizzando comunque il Progetto comunque con una quota contributiva, così come eventualmente contribuiscono ad una qualsiasi festa di paese, sagra, mostra o quanto altro, organizzata e in svolgimento sul loro territorio di pertinenza.

**Come ulteriore segnalazione della necessità e della importanza di avere progetti per il mountainbike in Valle Bronda, ed in particolare di Brondello, ci perveniva la lettera di Giorgio Testa che segue in calce.**

E' stato un piacere conoscerla.

A seguito suo invito a voler fare un commento sulla Valle Bronda, le invio in merito queste mie considerazioni, che mi permetto di iniziare ponendole una domanda che nella mia mente ha fatto capolino molte volte : "Possibile che così poche persone si siano accorte delle potenzialità turistiche della Valle Bronda ?"

Questa domanda è nata in me sin dal 1990, ovvero da quando ho iniziato ad esplorare la piccola valle in mtb. Allora non esistevano cartine con indicazioni specifiche dei percorsi disponibili sul territorio, l'unica mappa di buona qualità era la carta I.G.M. con i rilevamenti territoriali eseguiti da valenti ufficiali del genio militare nel periodo precedente la seconda guerra mondiale.

In dieci chilometri, ho scoperto un concentrato di strade e sentieri che permettevano una infinità di varianti e un grado di difficoltà che poteva soddisfare ogni "palato".

I panorami che si aprivano, man mano che collegavo i due lati della valle, mi permettevano di ammirare tutta la provincia e la stupenda catena di montagne che culmina con il possente triangolo di roccia che è il Monviso: cosa volevo di più a due passi da casa?

La Valle Bronda offre collegamenti con la Valle Varaita e due sue valli minori e con la Valle Po, che cosa significa questa posizione strategica per il territorio del saluzzese ?

**Significa che chi ha vissuto in questa piccola valle e nelle valli circostanti, ha sfruttato nei secoli tutti i percorsi possibili per comunicare e commerciare.**

L'importanza di queste vie di comunicazione, è testimoniata da numerose costruzioni di carattere religioso, rurali e civili, posizionati in tutti i punti strategici, in modo da offrire i corretti riferimenti a partire da Castellar, per passare alla Torre medioevale di Brondello,

punto di primaria importanza di collegamento e riferimento visivo e strategico, il primo costruito nella Valle

Bronda fin dall'anno 1100, fino al Colle di Gilba, su ambe due i versanti orografici.

In queste poche righe ho messo troppi punti interrogativi ?

Può essere, ma se ci sono domande è perché c'è un interesse, facciamo sì che questo interesse per il territorio della Valle Bronda non resti chiuso in una nicchia.

Più di una volta ho sentito queste parole

" Sono da lodare ed incoraggiare tutte le iniziative e le idee che possono portare risultati utili a salvaguardare e valorizzare il territorio, le bellezze, i prodotti e le attività che in essa hanno sede e vivono, si sviluppano "

Tutto vero, ma allora occorre avere fiducia in queste parole e nelle persone che ci credono veramente.

Io ho seguito tramite gli organi di stampa, i progressi fatti in questi ultimi anni e mi fa piacere sapere che continuano a svilupparsi e non hanno intenzione di restare in un angolo, ma ..... Dieci - 10 anni or sono, avevo proposto ad alcune attività imprenditoriali della valle, di sponsorizzare una pubblicazione dedicata al Mtb, con percorsi da me preparati con pazienza durante le escursioni, in forma di "road book", ovvero di indicazioni il più dettagliate possibili, in modo da permettere a chiunque di addentrarsi sul territorio.

L'idea non piacque, e tutto restò nel cassetto.

Solo una volta uno di questi percorsi fu utile all'allora Sindaco di Castellar Sig.a Lillian Borretta per valutare con uno studio di progettazione di Torino, la possibilità di ripristino di un sentiero di cresta.

Vedere pubblicata la cartina di alcuni dei percorsi disponibili sul territorio, sapere che esiste un relativo sito internet, mi ha fatto veramente piacere, peccato che quando tutto ciò è stato proposto, il mio interessamento per il mountain bike, andava man mano diminuendo a causa degli impegni di lavoro.

Io non ho sfruttato, ma chissà quanti potranno farlo.

Diffondere questa opera, diffondere le idee, sviluppare progetti ed avere il coraggio di investire, queste sono le priorità che devono entrare nel DNA di chi vive sul territorio.

Non c'è molto da inventare, basta copiare.

Copiare da chi da decenni ha saputo organizzare e valorizzare l'uso della bicicletta, e non solo, nelle valli e nelle pianure d'Europa.

Questi progetti, hanno, con il tempo e la costanza, dato frutti certi.

Le Langhe, la Toscana, la Liguria, Il Trentino sono solo alcuni dei tantissimi esempi di come attraverso la bicicletta, o la bici da montagna, mtb o mountainbike, hanno portato profitto e valorizzazione dei propri territori, ai propri territori.

La Valle Maira stà puntando molto sui progetti legati alle 2 ruote ed i tedeschi, che per esempio, si sono accorti di tutto ciò e stanno "Invadendo" pian piano la valle.

La Valle Varaita e la Valle Po stanno cominciando ad ingranare, per usare un termine prettamente ciclistico.

Parola d'ordine per il futuro : collaborare.

Questo ultimo termine, a volte, si scontra con la caratteristica un po' chiusa di alcune persone, siamo piemontesi e cuneesi, ma sempre maestri nel saper accogliere.

La filiera di interesse che può scaturire non si limita solo a chi lavora a contatto con il turismo; ricordiamoci sempre che il turista è anche imprenditore, sia in termini prettamente produttivi che in termini culturali, questo significa che è disposto a conoscere tutte le realtà che esistono nel luogo che lo ha attratto ed è disposto ad investire.

Ripeto: Basta guardare le Langhe, la Toscana, Il Trentino e quanti altri esempi, e sapergli proporre le informazioni necessarie ed utili ad interessarlo alle opportunità che sono state create per essere messe al sua disposizione e attenzione.

Salvaguardiamo e promuoviamo senza mai stancarci, prima o poi .....

Perché dico salvaguardiamo e non salvaguardate ?

Perché anche io continuo a crederci e può darsi che con la attività che attualmente svolgo potrò in qualche modo contribuire.

Sig Allai, lei gentilmente mi ha detto

" forse abbiamo qualche cosa in comune che ha ragione e vale la pena di essere portato avanti" Non siamo e non dobbiamo essere in pochi

Grazie per la disponibilità, della considerazione e dello spazio che mi offre.  
A risentirci presto

Testa Giorgio - NOLEGGIO SERVICE - Saluzzo